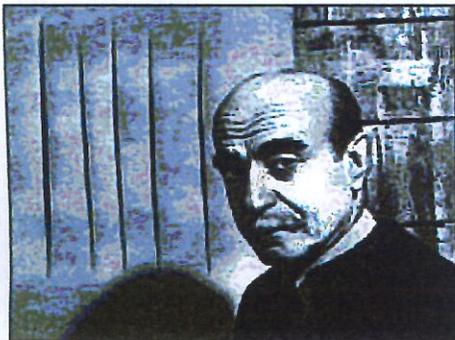




Il progetto

di Damiano Mattana



FONTANA PROJECT: LUCE E DANZA PRENDONO VITA A ROMA. La combinazione dello stile creativo del regista Emiliano Pellissari - fondatore della compagnia No Gravity - e dell'armonia danzante della prima ballerina Mariana Porceddu, dà vita al Fontana Project, in rappresentazione al Teatro Vascello di Roma dal 26 al 30 aprile. Un progetto nato come omaggio a Lucio Fontana, pittore innovativo del Novecento, noto per i suoi "Concetti spaziali", come lui stesso definiva le sue tele tagliate. Il palco del teatro diventa quindi

un luogo di incontro, per dare forma, voce e spazio all'arte visiva, attraverso la cura della drammaturgia teatrale e la grazia della danza. Come spiegato dal regista Pellissari, «Fontana ha capito che solo sul confine si può trovare lo sguardo verso il tutto, i suoi tagli rappresentano delle possibili aperture verso l'altrove, verso una terza dimensione oltre i limiti imposti dalla piattezza del quadro». Il lavoro del regista diventa quindi la riapertura del taglio, «rimettere in moto le cose seguendo un tempo, quel ritmo sonoro che ci incanta da

sempre attraverso il movimento che diventa necessario per percepire il senso del tempo. L'emozione di uno spazio in movimento ci conduce verso ciò che noi chiamiamo arte-nel-tempo».

Del resto, racconta Pellissari, «"Forme uniche nella continuità nello spazio" di Boccioni è stata l'opera che più mi ha sconvolto nella mia vita. Avevo 19 anni. Sono passati più di 30 anni ed ancora oggi lo spazio ed il tempo sono gli assi portanti del mio lavoro artistico». Spazio e tempo raccontati a passo di danza.